Chiuse a mezzanotte le liste di trasferimento

«RIEN NE VA PLUS» SUL MERCATO CALCISTICO

Bosdaves al Brescia

Dalla nostra redazione

MILANO, 25

L'Inter vanamente all'assalto per Altafini negli istanti finali. Ha tentato Fraizzoli stesso, intenzionato a tener fede alla promessa di un acquisto «choccante». Fiore ha sparato oltre 600 milioni, cifra esorbitante per un giocatore di 30 anni. C'è stato uno scambio concitato tra le parti, ma alla fine la fumata è risultata nera. Niente di fatto.

Il calcio mercato è così finito tranquillo, senza sprint, senza spari. L'ultima operazione di un certo interesse non foss'altro «sentimentale», ha avuto per protagonista l'ex portiere nazionale Giuliano Sarti, passato alla Juve per una ventina di milioni dopo aver riscattato la lista. Auguri a Sarti, che sarà in grado, crediamo, di farsi ancora apprezzare presso la sua nuova società. Evidentemente non sa stare senza un Herrera. Il mercato aveva sparato le sue ultime cartucce, qualche ora prima del termine. Bosdaves, uno dei pezzi di un certo rilievo che rimanessero a disposizione è andato al Brescia, dopo essere stato corteggiato da Pisa e Varese soprattutto. Al Napoli è andato Salvi. Napoli e Brescia si sono scambiate le comproprietà dei due giocatori. Bertogna è andato in comproprietà alla Fiorentina per 55 milioni. Il terzino Gori è passato in comproprietà al Palermo. Vieri, l'ambito, il conteso Vieri è rimasto alla Sampdoria.

Romano Fogli, l'elegante laterale rossoblù, è del Milàn. Cresci passa invece al Bologna. L'ormai laboriosa trattativa si è conclusa stamane, a poche ore dalla chiusura del mercato, fissata alle 24 di oggi, con l'intervento di Passalacqua e Pasti. Il Milan ha avuto Fogli e un conguaglio di circa 150 milioni — potrebbe trattarsi, in realtà di 120 soltanto — per la comproprietà di Cresci.

L'affare Fogli, prossimo alla conclusione da giorni, aveva subito ieri un'improvvisa battuta d'arresto quando il Bologna aveva avanzato la richiesta della comproprietà di Cresci, a cui il Milan aveva replicato domandando, oltre al laterale, 170 milioni a conguaglio: con cui, il prezzo di Cresci «intero», saliva a oltre 400 milioni. Pasti ringraziava e abbandonava di colpo la presa. Ma poco più tardi le fila dell'operazione — presente anche Rocco, particolarmente interessato alla conclusione positiva — erano state riprese e stamane l'accordo è stato raggiunto.

Questo significa che l'Inter, che a un certo punto si era fatta viva a sua volta proponendo lo scambio Cresci-Bedin, è rimasta a bocca asciutta. E la mancanza di uno stopper, dopo gli sbandamenti denunciati dalla difesa nerazzurra nel corso dell'ultimo campionato, potrà risultare notevolmente pregiudizievole per la nuova Inter, nonostante Fraizzoli affermi che nel modulo inglese che Foni sta approntando, lo stopper non risulta determinante.

Le operazioni minori registrano intanto il trasferimento di Di Giacomo, Fantazzi e Giani al Cesena.

Negri e Cosma passano inoltre dal Vicenza al Genoa per la comproprietà di Gallina e un conguaglio di 46 milioni. Il terzino modenese Dolci è stato ceduto al Varese in cambio di Gasperi e della comproprietà di Visentini. Gilardoni del Brescia passa al Padova. Il terzino bianconero Rinero si trasferisce alla Lazio in comproprietà, lo stopper modenese Borsari è stato acquistato dal Foggia, il Catania ha dato all'Arezzo il portiere Cimpiel, Farma e Orlandi, in cambio di Maschi, Rigato e 10 milioni. L'Arezzo, a sua volta, ha poi dato Cimpiel al Cesena in cambio di Gennari più contanti. Inoltre il terzino Rossetti passa dal Potenza al Genoa, mentre il portiere laziale Cei passa al Potenza.

Incerti, dal Lecco è passato all'Atalanta e Marchetti dall'Atalanta al Lecco. La Fiorentina ha ceduto la comproprietà di Orlandini alla Reggiana per 35 milioni. Il terzino laziale Castelletti passa alla Massese, mentre Catalano dal Mantova è stato trasferito al Padova per Lancia I. Il Milan ha acquistato dal Catania lo stopper ventiduenne Montanari, il Genoa ha ceduto poi Cosma e Locatelli al Pisa e acquistato Cervetto dal Pisa che ha girato al Potenza in cambio di Venturelli. Il Genoa si è anche assicurato Angelillo dal Milan. Carminati dal Bologna è passato al Padova e Galli al Bari, mentre Gavazzi e Girola dal Catania sono finiti all'Inter.

r. l.

Agli «assoluti» della pista

Dodicesimo titolo per Leandro Faggin

Nostro servizio

VARESE, 25

I campionati italiani assoluti della pista in programma allo stado Franco Ossola di Masnago a Varese sono in pieno svolgimento Nella seconda giornata di gare, questa mattina, verso le ore 11, purtroppo, si è avuto un incidente che ha tolto di gara il giovanissimo Casavecchia di Roma, uno degli elementi più promettenti della categoria esordienti Mentre stava disputando il quarto di finale con Maron, il romanino, evidentemente spaventato dall'avversario che era scivolato dall'alto della curva dopo il rettilineo di arrivo, mentre procedeva ad andatura lenta, si disuniva e gli andava a finire contro Rimbalzando sulla pista, picchiava violentemente con la spalla contro il bordo di icemento Dolorante veniva subito trasportato all'ospedale di Varese dove i sanitari gli riscontravano la frattura della clavicola. Verrà operato sabato prossimo e dovrà restare ricoverato fino a lunedì.

Un addio malinconico del bravo Casavecchia che sulla carta aveva tutte le possibilità per arrivare alle fasi conclusive del torneo di velocità esordienti

Non aveva storia la seconda batteria degli stayers dilettanti, disputata sulla distanza di cinquanta chilometri pari a centododici giri della pista Carniel e Introzzi, nettamente superiori agli altri, badavano solamente a tenere alta l'andatura, e senza strafare chiudevano nell'ordine alla media di km 75,900, mentre al terzo posto si classificava il comasco Garbelli

Il primo titolo dei campionati, quello del km. da fermo dilettanti, è stato vinto da Walter Gorini (Velo Club Como), il quale, nello spareggio, resosi necessario dal risultato di parità di ieri sera con il campione uscente Gianni Sartori (Velo Club Bassano), ha battuto quest'ultimo con il tempo di 1'09"1 alla media di km 52,198

Corrado Mensa ha vinto il titolo italiano della velocità esordienti Mensa, che ha 16 anni ed è di Pinerolo, ha battuto in ambedue le prove, nella finale, mantovano Learco Guerra, nipote del famoso campione

Gli ultimi due titoli in palio nell'intensa giornata di oggi sono stati conseguiti da Leandro Faggin per l'inseguimento professionisti e da Giuditta Longari per la velocità femminile. Faggin ha conquistato così, a 35 anni, il dodicesimo titolo consecutivo dell'inseguimento professionisti

Mentre nella tarda serata si chiudono le prove dell'inseguimento professionisti, con Faggin avviato a conquistarsi l'ennesimo titolo tricolore, domani entreranno in scena i grossi calibri dello scattismo professionistico Ancora incerta la partecipazione di Maspes a causa del noto infortunio di qualche giorno fa Noi crediamo che il milanese scenderà ugualmente in pista. Tutti i tecnici sono convinti della riconferma di Beghetto nella velocità con Damiano avversario più pericoloso.

r. s.

La corsa di Montelupo sarà annullata?

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 25

La corsa di Montelupo, valevole per la sesta prova del Trofeo Cougnet, corsa vinta da Ugo Colombo e «contestata» dai corridori con uno sciopero di 11' sarà annullata? Stando alle ultime notizie e soprattutto a quanto avrebbe riferito il presidente di giuria, Serra, arbitro della corsa, sembra di sì.

Il presidente avrebbe riferito nel suo rapporto alla Commissione tecnica disciplinare di aver «accettato» le richieste dei corridori per evitare guai peggiori, ma di considerare la gara finita ai piedi del Montalbano, quando gli atleti scesero di bicicletta e chiesero la diminuzione di un giro del percorso (km 28) Insomma, Serra nel suo rapporto affermerebbe di avere acconsentito a diminuire il percorso per evitare che potessero verificarsi incidenti più gravi fra il pubblico e gli atleti E stando così le cose, a termine di regolamento, la Commissione tecnica disciplinare dovrebbe annullare la corsa di Montelupo, i cui organizzatori sono in parte responsabili di aver scelto un percorso così severo. Sentite cose dice Gastone Nencini, direttore della «Max Mayer»:

«Il percorso di Montelupo non andrebbe bene neppure per un campionato del mondo, è troppo duro e selettivo, cosa potevamo fare io e i miei colleghi? Ci siamo messi dalla parte dei corridori».

Così però non la penserebbero i padroni della Pepsi Cola, i quali seccati per il ritiro dalla gara di Dancelli e soci avrebbero minacciato di dimezzare lo stipendio Come si vede, guai grossi in vista per tutti Vedremo come andrà a finire nei prossimi giorni.

g. s.

Battuto per K.O.T. al 1° round

Corletti fuori ring contro Alvin Lewis

DETROIT, 25.

Eduardo Corletti, l'argentino di Roma, secondo nelle graduatorie mondiali della WBA, ha conosciuto ieri sera una cocente sconfitta ad opera dell'americano Alvin Lewis, che lo ha battuto per K.O.T. a 2' 40" dall'inizio del primo "match" mandandolo addirittura fuori dalle corde La storia dell'incontro è breve. Al gong Corletti ha attaccato con vivacità e centrato l'americano con un «uncino» sinistro allo stomaco. La reazione di Lewis è stata violenta: ha «chiuso» l'argentino in un angolo, lo ha tempestato di colpi al corpo ed ha concluso l'azione con un sinistro al mento doppiato di destro e un «uppercut» alla mascella: stordito, Corletti è caduto in ginocchio poi si è rovesciato sul lato destro ed è scivolato sui tavoli della stampa passando fra una corda e l'altra Nella caduta Corletti si è ferito ad un orecchio e non ha potuto riprendere la lotta. Mentre i sostenitori di Lewis invadevano il ring per festeggiare il loro «idolo», i «secondi» di Corletti protestavano per una presunta spinta che avrebbe determinato la caduta dell'argentino fuori del quadrato, ma Lewis ha replicato secco: «Non vadano a cercare scuse, il mio è stato un colpo portato con tutte le regole e non posso farci niente se il mio avversario, "groggy", è finito fuori dalle corde». Alla fine del "match" Chuvalo, presente all'incontro, ha sfidato Lewis e questi ha raccolto la sfida, ma non è stata ancora fissata alcuna data per il loro incontro

Domani a Schio gara di marcia di 20 chilometri

SCHIO, 25

La FIDAL ha indetto per sabato prossimo una gara indicativa di marcia di 20 chilometri per la scelta del terzo e quarto atleta che parteciperà all'incontro Polonia - Italia in programma il 18 agosto a Catowice Pur essendo libera a tutti, la gara è stata organizzata per dar modo ad un gruppo di atleti di qualificarsi: di conseguenza la FIDAL ha direttamente invitato a Schio De Vito, Usca e Zambaldo, delle Fiamme Gialle di Roma e Nigro del Centro Lazio

Questo pomeriggio sono partiti dal Centro tecnico della FIDAL, diretti in Romania, lo allenatore federale Drei e gli atleti Urlanado e Bernardini, che prenderanno parte a Poiana ai campionati romeni.

La grande rassegna d'atletica

Domani si apre a Siena il «Meeting dell'amicizia»

Con i meetings di Siena (domani e domenica), e di Grosseto, la stagione atletica italiana chiude la sua prima parte; e si chiude con due riunioni, che per numero di atleti italiani e stranieri partecipanti e di nazioni rappresentate, promettono di essere tra le più importanti del 1968. La larga partecipazione, il livello tecnico degli atleti presenti, dimostrano ormai che, dopo anni di sforzi da parte dei comitati organizzatori, senese e grossetano, e da parte dell'UISP centrale, queste due manifestazioni si collocano stabilmente nel calendario internazionale, rompendo un isolamento provincialistico nel quale troppo spesso si trova la nostra atletica.

Questo costituisce naturalmente un grande risultato, che sta a dimostrare come la passione, l'impegno e l'efficienza organizzativa riescano, laddove sovente hanno fallito forze ufficiali, che pure possedevano ben altri mezzi. Ma non è tanto in questo successo tecnico e organizzativo il significato e la stessa ragione di essere dei meetings di Siena e di Grosseto.

L'idea nacque nel 1960 a Roma, nell'ambiente che allora fioriva attorno al Club Atletico centrale e all'UISP, con l'intento di realizzare non solo un incontro fra grandi campioni, ma fra loro e quella parte della popolazione romana che era rimasta esclusa dalla «grande festa» dell'Olimpiade. Il record mondiale del lancio del disco femminile, ottenuto allora da Tamara Press, fu la concretizzazione della validità di questa idea. L'iniziativa si trasferì successivamente a Siena, e quindi a Grosseto, crescendo ogni anno di più Il rapido processo di crescenza dei due meeting non ha comunque mai generato un distacco dallo intento originario, che era quello dell'amicizia, della quale si è conservato non soltanto il nome, ma anche la sostanza, ancor più oggi che le due manifestazioni sono divenute, per così dire, adulte.

Quest'anno, per esempio, al Meeting dell'Amicizia, saranno di fronte atleti americani e sovietici: ed è forse la prima volta che questo avviene al di fuori delle occasioni olimpiche o degli incontri ufficiali tra le rispettive nazionali. Quindici nazioni ed oltre duecento atleti saranno complessivamente presenti alla manifestazione senese. E a questo dato non ci sembra di dover aggiungere troppo.

Golfarini-Gonzales per il titolo europeo dei superwelter

Il francese Joseph Gonzales è stato designato quale sfidante di Remo Golfarini per il titolo europeo dei superwelter, titolo vacante dopo la rinuncia di Sandro Mazzinghi

Il termine per la presentazione dei contratti per il campionato scadrà il 25 agosto; l'incontro dovrà essere disputato entro il 30 settembre prossimo

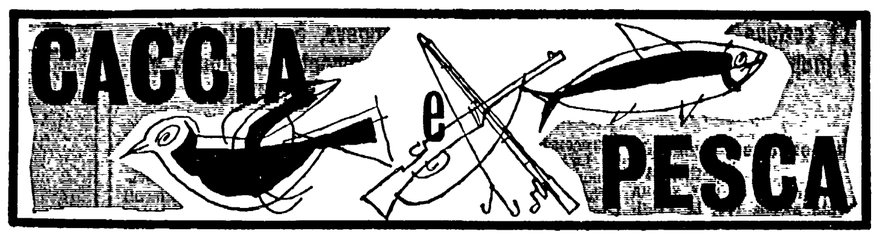
Oggi la «Tris»

La «Tris» si corre stasera a Montecatini con 16 trottatori in campo Ecco il dettaglio:

Premio Tara (handicap ad invito L. 3.000.000) metri 2060: 1) Occidente (I. Spanò); 2) Merlo (S Matarazzo Ju); 3) Gilbert (A. Nesti); 4) Nagpur (I. Bertini); 5) Bisquit (Alboneti); 6) Plinius (A. Biagini); 7) Montamitro (Viv. Baldi); 8) Batan (S. Fracassa); 9) Giancarlo (G. Bottoni); Metri 2080: 10) Diplomatic Debbie (A Pongilupi); 11) Parker (S. Orlandi); 12) Oneto (Ub. Baldi); 13) Babele (S Milani). 14) Sernaglia (A. Cecchi); a metri 2100: 15) Quinterio (E. Bordoni); 16) Barbablù (G.C. Baldi).

La rosa dei favoriti comprende: Plinius (6), Giancarlo (9), Bisquit (5), Nakpur (4), Babele (13), Barbablù (16).

400 riserve in 2 milioni di ettari



Un gruppo di caprioli

LA VOJVODINA: a caccia dal 16 luglio

Parlando della caccia in Jugoslavia e particolarmente in Vojvodina, regione autonoma di quella Repubblica Popolare, abbiamo detto della bellezza della natura, della squisita ospitalità degli abitanti e della qualità ed abbondanza della selvaggina c'è da aggiungere che tale abbondanza non è una manna caduta dal cielo ma è frutto della razionale organizzazione del terreno di caccia, della disciplina dei cacciatori, della passione, serietà e competenza di dirigenti e tecnici del settore venatorio.

Non vi è dubbio che la sorte è stata favorevole quando ha posto la Jugoslavia (come del resto l'Italia) sulle principali vie di migrazione degli uccelli e che la natura è stata prodiga dotandola di numerosi corsi di acqua (il Danubio e circa 40 affluenti nella sola Vojvodina) di meravigliosi boschi e di un ottimo habitat per la selvaggina pregiata ma senza un ordinato e severo regime di caccia controllata, senza cioè il senso di responsabilità e lo spirito di sacrificio dei cacciatori, non si sarebbe giunti all'attuale consistenza faunistica, indubbiamente assai notevole.

Questo regime di caccia controllata che la Jugoslavia ed altri paesi socialisti hanno introdotto da anni nelle loro legislazioni venatorie, è per l'Italia (come al solito in ritardo nella formulazioni di leggi moderne) una assoluta novità della legge stralcio dello scorso anno; la norma, assai opportuna e purtroppo in ritardo sui tempi, non riesce peraltro a trovare pratica e giusta applicazione secondo lo spirito della legge, per la confusione, il disordine e l'inettitudine (o peggio?) imperanti nel nostro settore venatorio La caccia controllata, con le limitazioni di tempo di luogo di specie e di numero di capi di selvaggina stanziale da abbattere, comporta certamente disciplina e sacrifici per i cacciatori e serietà ed efficienza degli organi di sorveglianza (?); e mentre in altri Paesi si è attuata per conservare ed incrementare il patrimonio faunistico continuamente salassato dal turismo venatorio straniero (con grandi vantaggi però per le economie locali), in Italia la caccia controllata è condizione necessaria, per salvare quel poco di salvabile e perché la caccia non diventi un ricordo

* * *

Domenica 25 agosto p.v si potrà tornare a caccia in tutto il territorio nazionale e comincerà così la serie delle belle e sane passeggiate all'aria aperta, lontano dallo smog cittadino, durante le quali il più delle volte fucile e cartucce si rivelerano pesi inutili e fastidiosi per chi (e sono i più) non avrà la possibilità di varcare i confini di una riserva: chi possiede un cane potrà almeno consolarsi ammirando e a volte condividendo l'incrollabile ottimismo e la speranzosa tenacia del simpatico e fedele compagno di «purghe»!

Per chi avendo tempo e possibilità, vuole anticipare la apertura e «rifarsi gli occhi» c'è la Vojvodina: 400 riserve in 2 milioni di ettari di splendido terreno di caccia: dal 16 luglio si è aperta la caccia alla selvaggina migratoria «minuta» (così la chiamano — beati loro! — e comprende quaglie tortore colombacci beccaccini e trampolieri vari) ed il 15 agosto si aprirà alle oche e anatre

Questo il calendario venatorio della Vojdorina:

selvaggina migratoria: dal 16 luglio al 28 febbraio;

starna: dal 1. settembre al 31 dicembre;

fagiano: dal 1 ottobre al 15 gennaio;

lepre: dal 15 ottobre al 15 gennaio;

cinghiale: dal 1. maggio al 31 gennaio;

cervo: dal 1. settembre al 15 gennaio;

capriolo maschio: dal 15 maggio al 30 settembre;

capriolo femmina: dal 1. ottobre al 30 novembre.

Segnaliamo infine alcune interessanti (anche sotto il profilo economico!) gite turistico venatorie.

Dal 15 agosto al 30 settembre: 2 giorni di caccia alla selvaggina «minuta» migratoria, con pensioni complete nelle case di caccia e l'abbattimento e la esportazione di 50 capi, al prezzo di lire 19.500!

Sempre dal 15 agosto e fino al 15 dicembre: 3 giorni di caccia agli acquatici con l'abbattimento e l'esportazione di 15 capi tra anatre ed oche e pensione completa nella casa di caccia: lire 49.500.

Per maggiori informazioni su altre combinazioni per la caccia grossa (cinghiale capriolo cervo e daino) e la selvaggina stanziale (lepre fagiano e starna) si può scrivere a Lovacka Zadruga - Novi Sad (Yu).

Tenere presente che le prenotazioni debbono essere fatte con un anticipo di almeno 15 giorni: e in bocca al lupo!

Pietro Benedetti

Bottino di colurnici

libri

L'ABC del cacciatore (Edagricole - Bologna)

L'obbligo dell'esame per i neocacciatori, recentemente (e finalmente) stabilito dalla legge stralcio n 799, ha provocato una fioritura di opuscoli, opuscoletti, pubblicazioni varie da servire come testi di preparazione a detto esame sulla base dei programmi compilati dal ministero agricoltura: anche le associazioni venatorie hanno pubblicato i loro testi, organizzando inoltre corsi di preparazione per gli esaminandi

Ci sembra però da rilevare come, nella maggior parte dei casi, si sia rimasti troppo strettamente circoscritti ai programmi di esame, quando sarebbe stato assai opportuno cogliere l'occasione per offrire ai giovani e agli aspiranti cacciatori una panoramica (anche se necessariamente rapida) dell'immenso e vario campo della Caccia Cosa che ci sembra abbia tentato, con successo, di fare Pietro Chilanti nell'«ABC del Cacciatore» (Edagricole - Bologna) In 170 pagine di piacevole e chiara lettura l'A riesce a dire molte cose non facili a spiegare a chi — come il libro presuppone — si avvicini per la prima volta alla Caccia

Assai spiritose le umoristiche vignette, belle le fotografie

p. b.

Diana Caccia e Pesca
Pescasport
Italia venatoria

Puntualissime sono uscite nelle edicole «Diana», rivista dell'Editoriale Olimpia (n 13), e «Caccia e pesca» della Sadea Sansoni. Tempo fa avevamo rimproverato, e come noi molti dei lettori di queste apprezzate pubblicazioni, proprio il ritardo in cui esse comparivano nelle edicole Ora dobbiamo dare atto alle direzioni delle rispettive riviste dello sforzo compiuto

Su «Diana», Cigolini illustra una sentenza della Corte Costituzionale in materia di oblazione (art. 77 della legge sulla caccia), mentre Ponti ci parla della riserva jugoslava «Jelen» dove si possono cacciare cervi e orsi Bello il servizio di Buonasegale sul bracco italiano, un cane tutto da scoprire Per il 25 agosto, data dell'apertura della caccia, c'è di che riflettere per chi voglia acquistare un cane

Inoltre la rivista è corredata da altri servizi e rubriche

Su «Caccia e pesca», Pacini, come già noi abbiamo fatto nella nostra rubrica, ci parla della pesca delle vacanze, mentre Brunetti si dilunga sulla «beffa degli avanotti» di salmonidi e coglie nel segno allorché dice che si tratta di «uno sperpero organizzato di danaro una ridicola farsa realizzata ai danni dei pescatori»

Stupenda la seconda puntata del safari africano sulla caccia all'elefante di Folco Quilici Egli si dice cacciatore con la cinepresa, non avendo mai partecipato armato ad un safari Noi vorremmo aggiungere che egli è cacciatore anche con la penna Il servizio è veramente stupendo, di una umanità senza pari, ci ricorda i libri di Roman Gary «Le radici del cielo» e di Gerald Hanley «L'ultimo elefante» Segnaliamo anche il servizio sulla «Sieve», senza voler escludere gli altri servizi e le rubriche.

Ci sono pervenute anche due riviste genovesi di caccia e di pesca: «Pescasport» e «Italia venatoria» Dignitosa la veste tipografica, anche se piuttosto insufficienti i servizi.

Divieti di pesca e misure minime

Il periodo di divieto di pesca nelle acque dolci va dalle ore 12 del primo alle ore 12 dell'ultimo giorno indicati.

Durante il divieto è proibito pescare le specie indicate nelle acque pubbliche e nelle private collegate con quelle Trascorsi tre giorni dall'inizio del divieto, i pesci freschi vietati non si possono né commerciare, né trasportare e né smerciare nei pubblici esercizi

Le lunghezze minime totali dei pesci vanno dall'apice del muso alla estremità del telson (coda) Per pesce marino lunghezze minime si misurano dall'apice del muso al punto medio della congiungente dei due lobi della coda

AGONE Misur min in tutte le province è di cm 15

ALBORELLA E TUTTE ALTRE SPECIE eccettuato lo Spinarello: Mis min esiste solo nel Lago di Garda ed è di cm 5

ALOSA o CHEPPIA Misura min in tutte le provincie è di cm 15

ANGUILLA (acque salse o dolci) Mis min nella Reg Trentino-Alto Adige e prov GO e TS. cm 30, in tutte le altre provincie cm 25

BARBO Mis min solo in prov di PE e nel Lago di Garda cm 15.

CARPA Mis min in prov VC cm 25, in tutte le altre province cm 30

CARPIONE Pesca vietata in tutte le provincie.

CAVEDANO Mis min solo in prov di PE cm 15

COREGONO Mis min nel Ba di Campotosto (AQ) cm. 25; in tutte le prov cm 30

GAMBERO (acque salse e dolci) Mis min in tutte le prov cm 7.

LUCCIO Mis min Lago Garda cm 25, prov AL, AT, BG, BS, CO, CR, CN, FI, FR, GE, GR, LT, LU, MN, MS, MI, NO, PR, PV, PG, PC, PT, RI Roma, TR, TO, VC, VT, VA, cm 30

PESCE PERSICO Mis min Laghi Garda, Campotosto (RI), Iseo, Varese, Monate e Varano Comabbio (VA) cm 15, Laghi Lungo (RI), Ripasottile (RI) e Piediluco (TR) non esiste misura minima Lago Bracciano (Roma) cm 22; nelle rimanenti acque di tutte le provincie cm. 15

PERSICO TROTA Mis min prov di CO cm. 17; prov GE, MN, VA cm 20, prov di PE cm 25

SALMERINO Mis min Reg Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia e Lago d'Iseo cm. 20, prov BG e PE cm 18.

SARDENA Misura minima in tutte le provincie cm 15

STORIONE Misura minima in tutte le provincie cm 60

TEMOLO: Mis min Reg Trentino-A Adige e Friuli Ven G., prov VA e acque italo-elvetiche cm 25, nelle altre provincie cm 18

TINCA Mis min Ba di Campotosto (AQ) e Lago dello Scandarello (RI) cm 15, nel Padule di Fucecchio (PT) non esiste misura minima, nelle altre prov cm 20

TROTE DI FIUME (Fario): Mis min Reg Trentino-Alto A. e prov VA cm 20; Regione Friuli-Ven G, cm. 22, nelle altre prov cm 18

TROTA IRIDEA o ARCOBALENO: Mis min: Reg Trentino-Alto A. e prov VA cm 20, Reg Friuli-Ven G cm 22; Prov di AL, AR, AP, AT, BL, BG, BO, BS, CB, CN, FE, FI, FO, FR, GE, GR, IM, AQ, SP, LI, MC, MN, MS, MI, MO, NO, PD, PR, PS, PC, PI, PT, RA, RE, RI, Roma RO, SV, SI, TR, TO, TV, VE, VC, VI, VR, VT, cm 18

TROTA DI LAGO: Misura min in tutte le provincie cm 30

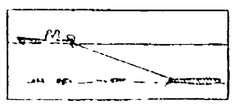
TROTA MARMORATA Mis min Regione Friuli-Ven G.: a) nel fiume Isonzo cm 30, b) nelle rimanenti acque cm 22

Le specie ittiche non elencate sono di libera pesca e non hanno nessuna misura minima Tuttavia raccomandiamo assumere sempre informazioni presso le Amministrazioni Provinciali in quanto è possibile esistano disposizioni non ancora a nostra conoscenza

Per divieti e misure minime nelle acque convenzionate FIPS consultare Libr. n. 16.

Al mare

Lo strascico con la sogliolara



● L'azione di strascico con la sogliolara

La chiamano «pesca di moda» quella dello strascico con la sogliolara, fiorita in questi ultimi tempi grazie allo svilupparsi delle imbarcazioni da diporto, che hanno spinto i produttori di attrezzi da pesca a creare, per i pescasportivi di mare, tutta una serie di piccole sciabiche, piccoli tramagli, reti di nylon monofilo, palamiti con ridotto numero di ami ecc. e, buon ultima, lo strascico con la sogliolara.

Dal nome si arguisce che essa serve per la pesca delle sogliole e ricalca, grosso modo, in formato ridotto, la pesca a strascico esercitata dai grossi pescherecci dei pescatori di professione.

L'attrezzo è adatto per piccole imbarcazioni con un fuoribordo o entrobordo di potenza non inferiore ai 10 HP, ed è così fatto: un'armatura di ferro che mantiene aperta la bocca della rete e che poggia su tre pattini metallici, che hanno il compito di agevolare lo strisciare sul fondo. Tra i pattini una lunga fila di denti metallici sporge sotto il piano d'impatto, in maniera che quando i pattini strisciano sul fondo, i denti si conficcano nella sabba o nel fango.

L'armatura metallica è rivestita di rete, superiormente e letteralmente, onde impedire che le sogliole stanate possano fuggire al di sopra e di lato all'imboccatura del sacco. Una tavola di legno fissata sulla parte superiore della gabbia metallica, svolge una funzione di divergente, assicurando l'esatta posizione di traino e d'impatto col fondo. La rete a sacco, attaccata all'armatura è lunga circa tre metri e mezzo. E' costituita da nylon ritorto con maglie di 1 cm.

L'armatura metallica, in tondino di ferro, è provvista, nella sua parte anteriore, di tre occhielli per ganci, posti rispettivamente alle due estremità laterali ed al centro. Ad essi sono fissati tre robusti pezzi di catena riuniti al centro da un grosso anello di ferro. A questo anello si attacca la corda di rimorchio.

L'attrezzo va calato con cura, per avere la sicurezza che, posandosi sul fondo, sia nella giusta posizione di partenza (con il sacco ben disteso all'indietro). E' giocoforza che la sogliolara venga calata da due persone, dato che essa è piuttosto pesante.

Le grosse sogliolare dei pescatori vengono salpate ogni ora, queste piccole saranno recuperate allorchè ci si accorgerà della forte resistenza che l'attrezzo oppone all'azione di traino. Attenzione agli incagli: per disincagliare l'attrezzo basterà fare marcia indietro, portandosi sulla verticale dell'incaglio, recuperando rapidamente la cima onde non farla afferrare dall'elica del motore, quindi bisognerà tirare un po' in senso contrario la sogliolara, liberando così l'armatura.

Ed ora passiamo ai pesci che si possono catturare con questo piccolo attrezzo. Prima di tutto parliamo delle sogliole. Esse vivono sia su fondali arenosi che fangosi (con questa piccola sogliolara però non consigliamo la pesca su fondali fangosi, una volta incagliata sarà difficile recuperare la sogliolara, a meno che non si ricorra a motori molto più potenti), a pochi metri di profondità come ad una cinquantina.

Diverse sono le specie: solea solea, solea ocellata, solea lutea, solea kleini; tutte sono di carni pregiate e si nascondono nella sabbia. Altri pesci che si possono catturare sono le suace, i rombi, le passere, le triglie, ma attenzione che nella vostra rete potrebbero incappare anche delle velenosissime tracine Su fondali sabbiosi si catturano pesci dal sapore più prelibato, mentre su quelli fangosi prede più consistenti ma anche meno saporite.

Potrete trovare questo tipo di sogliolara in qualsiasi negozio appositamente attrezzato, ad un prezzo che oscilla sulle 40.000 lire. Ultima raccomandazione, attenzione a non usare questo attrezzo dove sono scogli, rovinerete irrabilmente la rete e costretti a sostituirla